



**ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE  
"Vincenzo Capirola"**

Piazza C. Battisti, 7/8 - 25024 Leno (Bs)  
Tel +39-030906539 – 0309038588 – Fax +39-0309038061  
E-MAIL [itcleno@provincia.brescia.it](mailto:itcleno@provincia.brescia.it) - INTERNET [www.popolis.it/Capirola](http://www.popolis.it/Capirola)  
Cod. Fisc. e Part. I.V.A. 97000580171

**Sezione Associata LICEO STATALE di GHEDI**

Via Caravaggio, 10 - 25016 Ghedi (Bs)  
Tel +39-030901700 – 0309050031 – Fax +39-0309059077  
E-MAIL [liceoghedi@yahoo.it](mailto:liceoghedi@yahoo.it) - INTERNET [www.popolis.it/Capirola](http://www.popolis.it/Capirola)



INCONTRO con  
**FREDIANO SESSI**

Narratore, saggista, consulente editoriale  
(Einaudi e Marsilio)  
Traduttore, curatore e docente universitario

**per la presentazione del Libro**



Leno, Aula Magna I.I.S. Vincenzo Capirola  
16 gennaio 2009 - ore 15.00-17.30

## La scuola di Don Milani

In libreria una biografia del maestro di Barbiana: "Non fu sessantottino, cercava solo Dio". Eppure trasmise agli scolari senso critico e primato della giustizia. In tempi di riforme scolastiche volte al passato, capita a proposito la recentissima uscita di una biografia di don Lorenzo Milani ("Il segreto di Barbiana", di Frediano Sessi, Marsilio, pp. 190, euro 14), autore di scritti famosi e citatissimi, da "Lettera ad una professoressa" a "L'obbedienza non è più una virtù".

Il sacerdote della comunità toscana di Barbiana, scomparso prematuramente a 44 anni nel 1967, ha lungamente insegnato tra i bambini delle scuole elementari lasciando l'impronta di educatore al tempo stesso severo e attento ai bisogni educativi degli allievi più poveri.

La tesi dell'autore, in verità, punta a smitizzare il don Milani "sessantottino" *ante litteram*. Il "vero" sacerdote, lascia intendere Sessi, ha poco a che vedere con i proclami utilizzati in suo ricordo dai partiti politici di fine Novecento, dall'*I care* ("Mi importa", "me ne curo") veltroniano (quando l'ex sindaco di Roma intitolò il congresso dei Ds alla memoria del religioso) ai richiami continui del mondo cattolico di base più arrabbiato con la gerarchia vaticana.

Secondo Sessi, che ha interpellato a sostegno della sua opinione Michele Gesualdi, il più noto allievo del prete di Barbiana, don Milani non uscì mai da una rigorosa dimensione religiosa, figlia a sua volta dell'illuminazione "mistica" che lo indusse a vestire l'abito talare. "La scuola – ha confermato Gesualdi a Sessi – non era il suo fine ma il mezzo per parlare di Dio".

L'approccio didattico scelto dal sacerdote, dunque, avrebbe avuto come unico obiettivo quello di spingere gli allievi ad una scelta di fede consapevole e responsabile. Per quanto riguarda l'opera più nota firmata da don Milani, "Lettera ad una professoressa", in realtà sarebbe stata scritta dai suoi bambini. Per meglio dire, rappresenterebbe una raccolta di pensieri e riflessioni degli ex scolari, pubblicati con l'imprimatur del sacerdote quando questi si trovava ormai in punto di morte.

Il lavoro di Frediano Sessi rappresenta una nuova chiave di lettura della vita del celebre educatore, che ne valorizza gli aspetti più "intimi" e legati alla profonda ispirazione religiosa. Tuttavia restano alcuni dubbi su un'interpretazione così originale, in linea (forse inconsapevolmente) con la ventata di rivisitazione storiografica che ci accompagna ogni giorno. Don Milani era un prete, e come tale va ricordato. Ma di certo insegnò ai suoi scolari a disobbedire, a ribellarsi all'ingiustizia, a valorizzare il proprio senso critico. Un prete laico, insomma, che non avrebbe desiderato diventare un'icona della protesta, ma che denunciò il classismo insito nella scuola. E finalizzato a tracciare la strada del successo ai rampolli dei ricchi, negando le stesse opportunità ai figli dei poveri.

**Libero Panunzio, 11/10/2008**

### **Don Milani, lui sì un maestro unico**

Lo racconta Frediano Sessi, in forma di lettere ai nipoti: sacerdote e insegnante a Barbiana, uomo di un'«altra Italia»

### **Di GIORGIO BOATTI**

Sono ormai molte le biografie, alcune costruite anche su una vasta e originale documentazione, dedicate a don Lorenzo Milani, morto nel 1967 a pochi mesi dalla pubblicazione della *Lettera a una professoressa*. Un testo che aveva scritto con i suoi alunni di Barbiana, la sperduta parrocchia nel Mugello dove era stato mandato, quasi in esilio, dall'arcivescovo fiorentino. A quarant'anni da quel libro - che influì non poco sui contenuti della ribellione studentesca dell'anno successivo e impose di guardare al mondo della scuola italiana da nuova angolazione - rimane ancora la necessità di rivisitare in modo non stereotipato la parabola di una vita e di un'esperienza che contribuirono non poco a cambiare il volto del Paese.

Ci prova ora Frediano Sessi con *Il segreto di Barbiana* (Marsilio, pp. 190, e 14), un libro che a prima vista si offre come una biografia, dunque, come dice il sottotitolo «la storia di don Lorenzo Milani, sacerdote e maestro». L'approccio di Sessi a questa scompigliante parabola esistenziale, e all'originalissima filigrana spirituale e civile di un uomo che se si costituisse il Pantheon dei nostri padri «novecenteschi» non potrebbe mancarvi, è apparentemente didascalico e semplificatore. Sessi racconta infatti il Priore di Barbiana attraverso sedici lunghe lettere rivolte a Matilde e a Nicola, i suoi nipoti adolescenti.

Nel testo vive dunque una duplice tessitura di tempi e di mondi. Vi è il teporoso rivolgersi di un nonno ai suoi nipoti, i riti odierni di una famiglia che fa vacanze confortevoli, festeggia ricorrenze, si scambia doni. Però poi accanto sfilano gli elementi che costituiscono lo sfondo, e gli ingredienti quotidiani, della vita di Lorenzo Milani Comparetti a partire da quando, diciannovenne, lascia l'agiata casa borghese e abbraccia la sua vocazione. Le camerate ghiacciate del seminario, i geloni e la disciplina ossessiva, tanto per cominciare. E poi la povera periferia operaia di San Donato in cui inizia il suo ministero sacerdotale, gli scontri feroci con le gerarchie della sua «Ditta», come chiamava la Chiesa a cui rimarrà pervicacemente e dolorosamente fedele.

Per finire all'ultima prova, quella che forse lo rivelerà pienamente anche a se stesso: vale a dire l'assoluta povertà montanara che dal 1954 al 1967 condivide con i suoi parrocchiani di Barbiana. Il libro di Sessi finisce così non solo col misurare l'immensa distanza che separa queste due Italie ma fa risaltare il *gap* temporale di decenni su cui si staglia la duratura grandezza di un don Milani capace, ancora oggi, di donarci i frutti di quei suoi 44 anni di vita intensamente ben spesi.

Tuttolibri, 20/09/2008

## **La vita di don Milani, il prete degli ultimi**

Di Gigliola Reboani

**Frediano Sessi, mantovano**, collaboratore delle pagine culturali del Corriere della Sera, firma ["Il segreto di Barbiana - La storia di don Lorenzo Milani, sacerdote e maestro"](#) (ed. **Marsilio**, collana Gli specchi, pagg. 189, 14 euro), in cui racconta, con evidente partecipazione emotiva, la storia del sacerdote fiorentino: un prete scomodo, tacciato di comunismo, controverso, messo all'indice per le sue posizioni "estreme", ma poi riabilitato dalla Storia più che dalla Chiesa (pur uscita rinnovata dal Concilio Vaticano II voluto da Papa Giovanni XXIII).

**Un sacerdote, don Milani, che nei primi anni Sessanta, in seguito ad un suo scritto** (pubblicato sul settimanale "Rinascita") in difesa dell'obiezione di coscienza venne processato per apologia di reato. Ricorda Sessi al proposito *«tra un rinvio e l'altro, il processo a don Milani si concluse il 15 febbraio e, nonostante le richieste del pubblico ministero - certo Pasquale Pedote - che chiese una condanna a 8 mesi di reclusione, la sentenza dei giudici fu di totale assoluzione. (...) Al processo di appello del 28 ottobre 1967 (don Lorenzo era morto ormai da 4 mesi) la sentenza fu ribaltata e ci fu una condanna che non poté raggiungere il priore di Barbiana reo di 'avere delinquito'...»*.

**Sono pagine scritte in forma di epistolario**, queste di Frediano Sessi, nelle quali, tramite l'espedito delle lettere indirizzate ai nipoti Matilde e Nicola, l'autore racconta la vita, "ricca di fatti, testimonianze, parole e relazioni", del sacerdote, rendendo così partecipi le nuove generazioni del messaggio cristiano di don Lorenzo. *«A partire da oggi vi scriverò delle lettere, lunghe quel che basta per raccontarvi la sua vita e per portare la mia voce fino a rimboccarvi le coperte prima del sonno...»*.

*«Nei prossimi giorni, Cari Matilde e Nicola, scriverò alla mia casa editrice e proporrò questa opera insolita (...) e così anche chi non ha avuto la fortuna di conoscerlo e di apprendere da lui la magia della 'parola' avrà la possibilità di avvicinarsi al suo mondo»*.

**La famiglia di Milani è ricca e colta** e possiede più di una casa; ed è proprio nella cappella della residenza in campagna, nei pressi di Montespertoli, in località Gigliola, che Lorenzo, nel

1944, all'età di vent'anni, «*scopre un messale, il grande libro della messa, e il cristianesimo. Studia e prende appunti (...). Prende la decisione di entrare in seminario e farsi prete*». Lascia gli agi della sua vita borghese e l'ambizione di diventare pittore ed inizia la sua avventura di sacerdote che sta dalla parte degli ultimi, dei poveri (operai e contadini) «*ai quali dava sempre ragione e al fianco dei quali si trovava a lottare contro signori e industriali*» e per la cui istruzione fondò una scuola serale a Calenzano. «*Basta con la parrocchia che fa il verso al luna park (...) E' necessario 'farsi su le maniche' e fare scuola*».

**«Quando un giovane operaio o contadino ha raggiunto un sufficiente livello di istruzione civile, non occorre fargli lezione di religione per assicurargli l'istruzione religiosa (...)».** Dunque un parroco o un prete qualunque *"che facesse dell'istruzione dei poveri la sua principale preoccupazione e attività non farebbe nulla di estraneo alla sua specifica missione».*

**«Vi prometto davanti a Dio che questa scuola la faccio unicamente per darvi un'istruzione e che vi dirò sempre la verità di qualunque cosa, sia che serva alla mia Ditta (così don Lorenzo chiamava la Chiesa, ndr), sia che la disonori, perchè la verità non ha parte, non esiste il monopolio come le sigarette».**

**L'esistenza terrena di don Milani - che Sessi paragona efficacemente a Primo Levi (il quale "come don Milani scrivendo dà la parola agli ultimi") - termina il 26 giugno 1967.** Lorenzo ha 44 anni ed è malato di leucemia. Il suo addio alla vita ha queste parole: «*Un grande miracolo sta avvenendo in questa stanza: un cammello passa nella cruna di un ago*».

**«Non so giudicare - scrive Sessi - se fu un profeta o un santo, ma certo è stato (ed è) un faro per le generazioni di oggi e di domani».**

*Popolis.it, 15/11/2008*

## **Recensione di Riccardo Paterni**

[www.sapereperfare.it](http://www.sapereperfare.it)

Questo libro propone la biografia di Lorenzo Milani in modo fresco e coinvolgente: un nonno che tramite lettere ne parla ai nipotini. Nel farlo da loro spunti ed insegnamenti di vita che emergono soprattutto dall'esperienza dell'ormai leggendaria scuola di Barbiana nel Mugello in provincia di Firenze. Sono tre i punti chiave che mi hanno colpito di questo messaggio e ritengo siano utilissimi per il quotidiano personale e professionale di tutti noi: consapevolezza di se; utilizzo del pensiero critico e azioni di miglioramento guidate da un senso pratico e pragmatico.

### **Il punto di partenza del miglioramento: la consapevolezza di se stessi. Lo strumento: il confronto**

Questa e' la pietra miliare che don Milani ha saputo identificare come punto di partenza per qualsiasi percorso di miglioramento individuale o sociale. Lo ha fatto evidenziando anche quale sia lo strumento piu' efficace al raggiungimento di questa consapevolezza: il confronto con gli altri; il confronto anche e soprattutto con chi non lo pensa come noi. E' attraverso un confronto sano e maturo (privo di giudizi e personalismi) che ci si stimola a vicenda ad una consapevolezza di se stessi, dei propri valori guida, di cio' che veramente e' per noi e' importante e perche' riveste questa importanza. Cosa avverrebbe se nel quotidiano facessimo uno sforzo consapevole nell'utilizzare il confronto allo scopo di conoscerci meglio? Molto probabilmente questo ci porterebbe ad accogliere il confronto anziche' cercare di evitarlo; inizieremo a percorrere concretamente una strada di miglioramento individuale e collettivo. Siamo pronti a questa sfida? Ci rendiamo conto di cosa comporta il fatto di non accoglierla?

### **Il fulcro del miglioramento: l'abitudine al pensiero critico. Lo strumento: i fatti**

La scuola di Barbiana si è sviluppata attorno all'idea di stimolare l'utilizzo del pensiero critico basato su una reale analisi ed un reale riscontro dei fatti al di là delle facili retoriche. Il pensiero critico richiede l'alfabetizzazione intesa in un senso più ampio rispetto a quello tradizionale: la capacità di leggere e comprendere i fatti da varie prospettive allo scopo di comprenderne la vera essenza e i veri effetti. Don Milani aveva abituato i ragazzi di Barbiana a leggere vari giornali confrontandoli per comprendere quale fosse la corrente politica che li guidava e quali fossero realmente indipendenti. Rarissimo oggi sentire cose di questo tipo... rarissimo anche sentir parlare di pensiero critico basato sui fatti. È vero anche che siamo ormai in molti a constatare che i fatti stessi siano scomparsi come reale punto di riferimento; ne deriva che il pensiero critico è realmente sempre più lontano dalla pratica comune.

**L'essenza del miglioramento: agire.**

**Lo strumento: azione pratica e pragmatica**

Essere consapevoli di sé ed utilizzare il pensiero critico servono a poco per migliorarsi se non guidano l'azione. Anche in questo don Milani ha lasciato vari spunti di riflessione ed apprendimento concreti. Il tutto si basa su una 'cultura del fare' che non si ferma di fronte alle scarse risorse o alle apparenti difficoltà. È proprio l'agire, l'operatività, il fare che ci porta a chiarirci le idee ed utilizzare al meglio le risorse che si hanno a disposizione (pur limitate che siano) con creatività e determinazione allo scopo di raggiungere gli obiettivi che ci siamo prefissati.

Lorenzo Milani era un personaggio di vera ispirazione per molti, scomodo per tanti altri. Una figura polarizzante, come polarizzanti inevitabilmente sono le persone che vivono la propria esistenza con genuinità ed autenticità. Non si può piacere a tutti, non tutti la pensiamo allo stesso modo (per fortuna! altrimenti non avremmo quelle opportunità di confronto che ci fanno veramente crescere!) ma tutti noi dobbiamo essere assolutamente genuini ed autentici almeno con noi stessi! Solo da questa consapevolezza può scaturire l'azione che porta al migliorarsi!

**Biografia e scritti di Frediano Sessi**

Frediano Sessi (Torviscosa, Udine 1949), scrittore, traduttore, saggista, consulente editoriale; vive e lavora a Mantova. Insegna Sociologia generale nel Corso di Laurea in Educazione professionale della Facoltà di Medicina dell'Università di Brescia ed è direttore generale della Fondazione Università di Mantova. È docente incaricato di Etica Ambientale presso la Facoltà di Ingegneria dell'Università di Pavia, sede di Mantova..

**Ha pubblicato otto romanzi:**

**IL DIAVOLO IN CHIOSTRO** (Elitropia, 1985)

**IL RAGAZZO CELESTE** (Marsilio, 1991)

**RITORNO A BERLINO** (Marsilio 1993)

**L'ULTIMO GIORNO** (Marsilio, 1995) - Premio Hemingway 1996 -

**ALBA DI NEBBIA** (Marsilio 1998)

**NOME DI BATTAGLIA: DIAVOLO** (Marsilio 2000)

**PRIGIONIERI DELLA MEMORIA** (Marsilio 2006, II edizione)

**FOIBE ROSSE. Vita di Norma Cossetto uccisa in Istria nel '43** (febbraio 2007, II edizione aprile 2007) Marsilio

**IL SEGRETO DI BARBIANA** (Marsilio, 2008)

## **I romanzi per ragazzi:**

**ULTIMA FERMATA, AUSCHWITZ**, Diario di un ragazzo ebreo sotto il fascismo (Einaudi ragazzi, I ed. luglio 1996, II ed. ottobre 1996 - Premio "Un libro per la testa" 1997; decima edizione 2005) (**ULTIMA FERMATA AUSCHWITZ**, Edizione Fabbri scuola 2001).

**L'ISOLA DI RAB** (Mondadori 2001, seconda ediz. 2005)

**PRIGIONIERA DELLA STORIA** (Ed. E.Elle 2005) La raccolta di racconti per ragazzi:

**SOTTO IL CIELO D'EUROPA**, Ragazze e ragazzi prigionieri dei lager e dei ghetti (Einaudi ragazzi, dicembre 1998, quarta edizione 2004. Traduzione francese 2007)

## **I saggi:**

**AUSCHWITZ 1940 – 1945. L'orrore quotidiano in un campo di sterminio ed. Rizzoli 1999 (undicesima edizione 2005)**

**NON DIMENTICARE L'OLOCAUSTO ed. Rizzoli 2002 (seconda edizione 2004)**

## **Come curatore e/o traduttore ha pubblicato:**

Mary Berg, **Il ghetto di Varsavia**, (Einaudi, 1991) - cura e traduzione, introduzione

Michel Mazor, **La città scomparsa**, (Marsilio, 1992) - cura, traduzione, introduz.

Anne Frank, **Diario**, (versione integrale, Einaudi 1993) cura e postfazione

Simha Guterman, **Il libro ritrovato**, (Einaudi, 1994) cura e traduzione, intro.

Vercors, **Le parole**, (Il Melangolo, 1995) cura, traduzione e postfazione

Anton Checov, **Racconti brevi**, (Einaudi -dic. 1996) cura, intro., postfazione.

R. Hilberg, **La distruzione degli Ebrei d'Europa**, (Einaudi 1995), traduzione e introduzione e cura dell'opera con la redazione degli indici dei nomi e argomenti.

Dawid Sierakowiak, **Diario**, (Einaudi 1997), cura e introduzione

Edizioni tascabili Einaudi con Appendici critiche di Anne Frank, **Diario** e di **Comandante ad Auschwitz**, di Höss (1998)

Annette Wieviorka, **Auschwitz spiegato a mia figlia**, Einaudi 1999

R. Hyvernaud, **La pelle e le ossa**, Piemme 2000

**La voce dei sommersi. Manoscritti dei sonderkommando**, Marsilio 1999

Jacques Rossi, **Com'era bella questa utopia**, Marsilio 2003

Chen Ming, **Nubi nere s'addensano**, Marsilio 2006

Anne Frank, **Diari**, edizione critica, Einaudi 2002

Charles Liblau, **I kapo di Auschwitz**, Einaudi 2007

## **Con Enzo Collotti e Renato Sandri è curatore e autore di:**

Dizionario della resistenza, Vol I. Storia e geografia della Liberazione, Einaudi 2000 Vol. II.

Luoghi, formazioni, protagonisti, Einaudi 2001.

Dizionario della resistenza, Einaudi 2006 (ed. economica)

### **Traduzioni (si indica una selezione):**

N. Wachtel, Dèi e vampiri, (Einaudi 1992)  
J. Renard, Pel di Carota, (Giunti 1992)  
A. Siegal, Capro espiatorio, (E. Elle, 1994)  
A. Desarthe, Ma io non ti amo, (E.Elle, 1994)  
A. Reyes, Fughe d'amore, (Marsilio 1994)  
T. Todorov, Le morali della storia (Einaudi, marzo 1995)  
Autori Vari, La scienza sotto il terzo Reich, (Einaudi 1995)  
A. Siegal, All'inferno e ritorno (E.Elle 1995)  
Rachid Minouni, Integralismo e barbarie, (Einaudi marzo 1996)  
A. Reyes, Il cane che voleva sbranarmi, Marsilio 1997  
I. Müller, Un amore sierodifferente, Marsilio 1998  
D. Decoin, La cameriera del Titanic, Marsilio 1998  
B. Simonay, La leggenda di Imhotep, Piemme 1998 vol. I,II,III,IV e V  
R. Bober, Che c'è di nuovo sulla guerra, Marsilio 1998  
J. Deuley, Racconti che fanno le fusa, Piemme 1999  
A. Corbin, Corpi senza volto, Piemme 2000

### **Edizioni per la scuola:**

E' autore di:

**A PIU' VOCI**, antologia per il biennio (Bompiani 1994)

**IL DECAMERON**, raccontato in trentaquattro novelle (Bompiani 1993-2000)

**IL RACCONTO DELL'ODISSEA**, (Bompiani 1995- 2000)

**RAGAZZI E RAGAZZE VISTI DA VICINO**, (Bompiani 1996)

**EROI E ANTIEROI NELLA LETTERATURA**, (Bompiani 1996)

**IL RACCONTO DELLA DIVINA COMMEDIA**, (Fabbri 1997 – Bompiani 2000)

**IL LIBRO DEGLI EROI -Il racconto dell'Iliade**,(Fabbri-Bompiani 1999)

Con **Paolo Collo**, è autore di un libro **"Strumenti di studio per la scuola"**

**DIZIONARIO DELLA TOLLERANZA**, ventidue voci e testi antologici (Bompiani, marzo1995 - prossima edizione BUR – tradotto e pubblicato in lingua spagnola e portoghese nel 2000)

### **Tra le attività editoriali:**

E' consulente della casa editrice Einaudi: per la parte di memorialistica e di studi sulla deportazione, il nazismo e il fascismo, editi e inediti.

E' consulente della casa editrice Marsilio presso la quale, dirige dal 1994 la nuova collana "Gli specchi della memoria". In molti volumi della collana, sono presenti suoi saggi come prefazione o postfazione.

Ha diretto per sette anni fino al 1993 la collana di letteratura italiana Adularia (Editore Lombardi, Milano); scegliendo testi di "grandi minori" o testi dimenticati di autori affermati.

## **Collaborazioni a giornali quotidiani**

Scrive per la pagina culturale del **Corriere della Sera**.

## **Tra le collaborazioni a riviste:**

Alphabeta, Il Piccolo Hans, Andersen, Liber

## **Ed inoltre:**

È membro del Comitato scientifico dell'Istituto Cervi; dal 1994 al 2005 è stato membro del Comitato scientifico della Fondazione Fossoli.

Fa parte del comitato di redazione della rivista «Témoigner. Entre histoire et memoire» della Fondation Auschwitz di Bruxelles.

È direttore scientifico di Mantova Ebraica.